

CIÒ CHE SERVE

# Perché proteggere famiglie, tradizioni e culture montane

«**O**gni volta che ho la possibilità di recarmi in montagna e di contemplare questi paesaggi, ringrazio Dio per la maestosa bellezza del creato... La montagna, in particolare, non solo costituisce un magnifico scenario da contemplare, ma quasi una scuola di vita. In essa si impara a faticare per raggiungere una meta, ad aiutarsi a vicenda nei momenti di difficoltà, ad gustare insieme il silenzio, a riconoscere la propria piccolezza in un ambiente maestoso...». Così Papa Giovanni Paolo affermava durante l'Angelus dell'11 luglio 1999, in Val d'Aosta. Ci aiuta a comprendere quale grandissima risorsa sia la Montagna. In esse sono racchiuse la mirabolante bellezza dei paesaggi, l'importante ruolo rivestito dalle culture montane, il nesso più stretto fra l'umano e il divino che un avvicinamento al cielo suggerisce a chi visita questi luoghi e, infine, l'importante compito di salvaguardare questo tesoro posto in capo agli uomini.

Questo gigante che ampiamente caratterizza la penisola italiana, infatti, racchiude al suo interno una pluralità di significati e ricopre a più livelli un ruolo strategico nella nostra cultura, nell'economia e nella sopravvivenza del genere umano.

Le montagne fungono da riserve d'acqua essenziali in ogni continente. Ogni giorno oltre la metà dell'umanità si affida alle montagne per ricavare l'acqua dolce. Tutti i principali fiumi del mondo iniziano nelle montagne e miliardi di persone si affidano all'acqua di montagna per bere, igienizzare, irrigare e produrre energia. Queste fonti di acqua pulita e le persone che dipendono da loro sono ora a rischio. Gli esperti prevedono che per ogni grado di riscaldamento nelle zone di pianura, le regioni montane si surriscaldano in media di 1,8 gradi. In questo quadro di devastante cambiamento climatico, il mondo ha bisogno che le persone che vivono nelle montagne siano in grado di gestire in modo sostenibile queste fonti d'acqua, per proteggere l'offerta di questo bene prezioso e la qualità della vita di tutti coloro che dipendono da essa. Le comunità montane devono essere messe in condizione di gestire efficientemente le risorse idriche locali, tramite programmi atti a rendere le loro economie più resilienti.

Dal punto di vista economico, è bene notare come per superare una cronica mancanza di accesso ai servizi, all'educazione e alle opportunità di guadagno, le famiglie montane abbiano bisogno di opzioni di sostentamento adeguate, adattate alla montagna, che sfruttino le culture e gli ecosistemi unici delle loro comunità. Una delle dirette conseguenze delle difficili condizioni economiche che spesso caratterizzano l'ambiente montano è il progressivo declino della sicurezza alimentare. Le montagne contengono circa un decimo della popolazione mondiale, ma quasi la metà degli affamati del mondo. I fattori che contribuiscono sono l'isolamento, i servizi pubblici inadeguati e l'emarginazione etnica e sociale. Circa la metà delle popolazioni rurali di montagna non ha abbastanza da mangiare, complice anche il maggiore fabbisogno energetico necessario per sopravvivere in ambienti alti e freddi.

Sotto il profilo culturale, invece, le montagne ospitano molte antiche culture locali che mantengono un patrimonio di conoscenze e pratiche tradizionali dalla ricchezza inestimabile. Basta pensare che ben più di 1.000 dialetti e idiomi sono parlati nelle comunità montane nella sola Italia. Queste tradizioni culturali e conoscenze locali uniche, che sono state modellate dai loro ambienti naturali per migliaia di anni, tuttavia, sono oggi a rischio a causa degli effetti collaterali della globalizzazione e dello spopolamento dovuto alla crisi di modelli economici difficilmente sostenibili. La conservazione delle antiche culture proprie delle regioni montane è importante tanto quanto la conservazione del loro ambiente naturale e il miglioramento delle economie di montagna. Gli abitanti delle montagne devono essere supportati in ogni modo possibile, in quanto sono sovente i custodi di siti aventi un valore storico e culturale inestimabile e che spaziano dai templi e monumenti sacri alle antiche fortezze.

Anche dal punto di vista religioso le montagne hanno ricoperto nei secoli un ruolo fondamentale. Le principali religioni di tutto il mondo, infatti, considerano alcune montagne come sacre o come luoghi di rilevanza mistica importante. Al riguardo si noti ad esempio l'importante valenza che la religione cristiana ha da sempre attribuito alla Montagna, scegliendo i monti come luogo d'elezione per la costruzione di monasteri in cui l'uomo poteva avvicinarsi a Dio. Le montagne ospitano molte antiche culture indigene che mantengono un patrimonio di conoscenze e pratiche tradizionali. E lo stesso Magistero Pontificio è stato sempre attento alla Montagna e alle Foreste, fino alla riflessione di questi giorni di Papa Francesco, in vista del Sinodo straordinario dei vescovi sull'Amazzonia.

**Vincenzo Conso**  
*Presidente Fondazione FAI Cisl - Studi e ricerche*